



Il Ministro della cultura

Linee guida
per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi
per la concessione d'uso dei beni
in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali



Il Ministro della cultura

VISTA la legge 22 aprile 1941, n. 633, recante “*Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” e successive modificazioni e, in particolare, l’articolo 108, comma 6, ai sensi del quale “*Gli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per l’uso e la riproduzione dei beni sono fissati con provvedimento dell’amministrazione concedente.*”;

VISTO il decreto ministeriale 9 febbraio 2005, recante “*Procedure, modalità e condizioni per l’assunzione da parte dello Stato della copertura dei rischi, derivanti dal prestito di beni culturali per mostre e manifestazioni, ai sensi dell’articolo 48, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*”;

VISTO il decreto ministeriale 20 aprile 2005, recante “*Indirizzi, criteri e modalità per la riproduzione di beni culturali, ai sensi dell’articolo 107 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42*”;

VISTO il decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, che ha recepito la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell’informazione del settore pubblico, e successive modificazioni;

VISTA la direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell’informazione del settore pubblico;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2014, n. 106 e, in particolare, l’articolo 12, comma 3, lett. *a*) e *b*), mediante il quale sono state apportate modificazioni all’articolo 108 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, prevedendo ipotesi di gratuità in assenza di scopo di lucro al fine di semplificare e razionalizzare le norme sulla riproduzione di beni culturali;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2015, n. 102, recante “*Attuazione della direttiva 2013/37/UE che modifica la direttiva 2003/98/CE, relativa al riutilizzo dell’informazione del settore pubblico*”, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220 recante “*Disciplina del cinema e dell’audiovisivo*” e, in particolare, l’articolo 26 recante “*Contributi selettivi*”;

VISTA la legge 4 agosto 2017, n. 124 e, in particolare, l’articolo 1, comma 171, lett. *a*) e *b*), mediante il quale sono state apportate ulteriori modificazioni all’articolo 108 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTA la Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa all’apertura dei dati e al riutilizzo dell’informazione nel settore pubblico e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE, recepita mediante il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 177;

VISTA la Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, sul diritto d’autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE, recepita mediante il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200;



Il Ministro della cultura

TENUTO CONTO delle “*Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico*”, redatte dall’Agenzia per l’Italia Digitale e pubblicate nel 2014;

TENUTO CONTO del “*Piano Triennale per la Digitalizzazione e l’Innovazione dei Musei*”, redatto dalla Direzione generale Musei e pubblicato nel 2019;

TENUTO CONTO del “*Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale 2022-2023*” (PND), redatto dall’Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library;

VALUTATA la necessità di chiarire le casistiche di gratuità delle concessioni in uso e di riproduzione, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, così da agevolare la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale

RITENUTA la necessità di realizzare una adeguata valorizzazione economica del patrimonio culturale statale ove le fattispecie di concessione in uso e di riproduzione si realizzino a scopo di lucro, ai sensi dell’art. 108 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

RILEVATA l’opportunità di adottare criteri omogenei per la determinazione degli importi minimi dei canoni di concessione e dei corrispettivi connessi alle riproduzioni, anche video, televisive e cinematografiche, dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura, di cui all’articolo 108, comma 6, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

DECRETA

Articolo 1

(Oggetto)

1. Sono adottate le “*Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d’uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali*” (di seguito, “*Linee guida*”), come definite nell’Allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante.

2. Le *Linee guida* di cui al comma 1 sono adottate ai sensi e per gli effetti dell’articolo 108, comma 6, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Articolo 2

(Ambito di applicazione)

1. Le *Linee guida* di cui all’articolo 1, comma 1, definiscono gli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi di concessione richiesti ai singoli richiedenti per l’uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura dello Stato, di cui all’articolo 101 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

2. Independentemente dal canone o dal corrispettivo individuato, la concessione per l’uso e la riproduzione dei beni culturali è comunque subordinata alla previa verifica di compatibilità della destinazione d’uso della riproduzione con il carattere storico-artistico dei medesimi beni culturali, ai sensi dell’articolo 20 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.



Il Ministro della cultura

Articolo 3

(Contenuto e modalità di adozione degli elenchi)

1. I canoni e i corrispettivi di cui all'articolo 2, comma 1, del presente decreto sono definiti mediante elenchi e adottati da ciascun istituto e luogo della cultura che ha in consegna i beni, in conformità con quanto previsto dall'Allegato al presente decreto.

2. Gli elenchi di cui al comma 1, in considerazione delle specificità e delle peculiarità dei beni in consegna, possono comunque contenere disposizioni integrative, nonché prevedere canoni e corrispettivi superiori rispetto a quanto contenuto nelle *Linee guida* di cui all'Allegato al presente decreto.

3. I canoni e i corrispettivi indicati negli elenchi di cui al comma 1 sono incrementati presso ciascun Istituto mediante l'adozione di un apposito tariffario; in mancanza, sono applicabili i canoni e i corrispettivi contenuti nell'Allegato al presente decreto.

4. Gli elenchi di canoni e corrispettivi sono pubblicati nei rispettivi siti istituzionali di ciascun istituto e luogo della cultura, anche nella sezione "*Trasparenza*" e trasmessi alla Direzione generale competente per la raccolta e successiva pubblicazione sulle rispettive sezioni nel sito internet istituzionale del Ministero della cultura. I medesimi elenchi sono altresì pubblicati sul portale nazionale delle località (*locations*) e degli incentivi promosso dalla Direzione generale Cinema e Audiovisivo e gestito da Istituto Luce Cinecittà (www.italyformovies.it).

5. Eventuali convenzioni o accordi già stipulati con soggetti terzi, ove prevedano canoni o corrispettivi inferiori a quelli indicati negli elenchi pubblicati ai sensi del comma 5, dovranno comunque essere oggetto di adeguamento.

Articolo 4

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente decreto, si applicano le previsioni di cui alla Parte II, Titolo II, Capo I, Sezione II del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, del decreto ministeriale 20 aprile 2005 nonché della normativa vigente in materia di diritto d'autore.

2. All'attuazione delle disposizioni del presente decreto si provvede mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma, 11 aprile 2023

II MINISTRO



Il Ministro della cultura

ALLEGATO

Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali

INDICE

INDICE DELLE TABELLE	3
PREFAZIONE.....	4
SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI	6
A.1 RIPRODUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO	7
A.2 RIPRODUZIONI A SCOPO DI LUCRO	8
A.2.1. SERIGRAFIE DIGITALI DESTINATE AL MERCATO.....	10
SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI	12
B.1. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE	13
B.2. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE O PRIVATO PER FINALITÀ LUCRATIVE O COMMERCIALI CONNESSE ALLA RIPRODUZIONE	16
SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI.....	18

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Tabella 2: Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro/Tariffa unitaria

Tabella 3: Uso/destinazione delle riproduzioni

Tabella 4: Quantità/Tiratura delle riproduzioni

Tabella 5: Tariffe per livello di pregio

Tabella 6: Coefficienti per percentuale sulle vendite

Tabella 7: Coefficienti per percentuale sulle vendite di NFT

Tabella 8: Tariffe per classi dimensionali

Tabella 9: Coefficiente per classi di pregio

Tabella 10: Coefficiente per finalità e quantità

Tabella 10-*bis*: Coefficiente per finalità e quantità

Tabella 11: Coefficiente per giorni riprese

PREFAZIONE

Le presenti linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi di concessione in uso di spazi e per la riproduzione di beni culturali statali sono state elaborate in attuazione dell'articolo 108, comma 6, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (di seguito, "Codice").

Il documento è stato redatto a fronte di studi e approfondimenti con gli uffici e gli istituti interessati, tenendo conto delle proposte formulate nell'ambito di incontri con alcuni portatori di interessi, tra i quali l'Associazione delle *Italian Film Commissions*, e ai quali ha preso parte anche la Direzione generale Cinema.

Il documento tiene altresì conto sia di quanto riportato nelle Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico pubblicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale nel 2014, riprese nel Piano Triennale per la Digitalizzazione e l'Innovazione dei Musei, pubblicato nel 2019, sia degli esiti del lavoro svolto dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library nell'ambito della redazione del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale 2022-2023 (di seguito, "PND") e, in particolare, del documento relativo alle "*Linee guida per l'acquisizione, la circolazione e il riuso delle riproduzioni dei beni culturali in ambiente digitale*", pubblicato nel giugno 2022.

Ai fini della determinazione dei canoni di concessione in uso degli spazi e/o dei corrispettivi di riproduzione, il documento individua due diverse *tipologie di concessioni*:

- A. riproduzione di beni;
- B. uso degli spazi;

a loro volta suddivise in dodici *macro-prodotti*:

1. stampe fotografiche
2. immagini digitali
3. videoclip
4. diapositive
5. fotocolor
6. microfilm (duplicazione)
7. ingrandimento da microfilm
8. fotocopie
9. scansioni
10. spazio in consegna al concedente
11. riprese video, cinematografiche e televisive
12. servizi fotografici

Tabella 1 – Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Sezioni	Tipologia di concessione	Macro-prodotti
A	Riproduzione di beni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stampe fotografiche 2. Immagini digitali 3. Videoclip 4. Diapositive 5. Fotocolor 6. Microfilm (duplicazione) 7. Ingrandimento da Microfilm 8. Fotocopie 9. Scansioni
B	Uso degli spazi	<ol style="list-style-type: none"> 10. Spazio in consegna al concedente 11. Riprese video, cinematografiche e televisive 12. Servizi fotografici

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

La presente Sezione riguarda le ipotesi di **riproduzioni di beni culturali, nonché i casi di riuso delle medesime copie e/o riproduzioni**, anche in formato di dati.

A seconda della finalità perseguita, la normativa vigente distingue tra:

- a) *riproduzioni a scopo non lucrativo o per finalità non commerciali*: le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione, di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale (articolo 108, commi 3 e 3-bis, del Codice);
- b) *riproduzioni a scopo lucrativo o per finalità commerciali*: le riproduzioni richieste o eseguite da destinare alla vendita sul mercato o per la promozione della propria immagine, del nome, del marchio, del prodotto o attività.

Per il riuso di documenti contenenti dati pubblici, in particolare, la direttiva europea 2019/1024 relativa al riuso dei dati nel settore pubblico (*Public Sector Information - PSI*), recepita con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, ha stabilito un generale principio di gratuità per il riuso dei dati in possesso di pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico, con possibilità di prevedere il pagamento di una tariffa limitata al recupero dei soli costi marginali, identificabili con quelli sostenuti dall'amministrazione per la riproduzione, fornitura e diffusione dei dati.

Nondimeno, l'articolo 7, del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, come modificato dal decreto legislativo n. 200 del 2021, ha comunque previsto, tra le altre, una eccezione proprio per i contenuti prodotti e resi disponibili da biblioteche (comprese quelle universitarie), musei e archivi in ragione dell'onerosità delle attività di produzione e conservazione dei dati del patrimonio culturale nazionale. In virtù di tali previsioni, gli istituti culturali pubblici, ivi inclusi quelli statali, possono richiedere il pagamento di tariffe superiori ai costi marginali per generare ricavi rispetto all'investimento pubblico richiesto.

Le riproduzioni di beni culturali possono essere:

- eseguite da privati con mezzi propri e/o dispositivo a contatto;
- eseguite dall'amministrazione su richiesta da parte di soggetti pubblici/privati.

Le riproduzioni di beni culturali possono poi essere effettuate a scopo:

- non lucrativo o non commerciale;
- lucrativo o commerciale.

A.1 RIPRODUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO

Riproduzioni in ogni caso libere e gratuite

Alcune determinate attività sono **in ogni caso libere e gratuite** se svolte senza scopo di lucro, per finalità di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale (articolo 108, comma 3-bis, del Codice).

Tali attività sono le seguenti:

- la *riproduzione* di beni culturali, diversi dai beni archivistici, sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del Capo III, Titolo II, del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né l'uso di stativi o treppiedi all'interno degli istituti della cultura;
- la *divulgazione* con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Riproduzioni libere con rimborso spese

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni *richieste o eseguite* da:

- privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da
- soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione.

In entrambi i casi, è necessario che la produzione sia attuata senza scopo di lucro (articolo 108, comma 3 del Codice).

I richiedenti sono comunque tenuti al **rimborso** delle spese sostenute dall'amministrazione concedente.

L'importo del rimborso è determinato in base ad una *Tariffa unitaria*, calcolata sulla base di quanto previsto nella seguente Tabella 2.

Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro / Tariffa unitaria (*)

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
Stampe Fotografiche	Bianco/nero	9x12 cm	A stampa	€ 1,50
		13x18 cm	A stampa	€2,00
		18x24 cm	A stampa	€ 3,50
		24x30 cm	A stampa	€ 4,00
		30x40 cm	A stampa	€ 6,00
		40x50 cm	A stampa	€ 11,50
		50x60 cm	A stampa	€ 14,00
	>50x60 cm	A stampa	€ 35,50	
	Colori	9x12 cm	A stampa	€ 2,00
		13x18 cm	A stampa	€ 2,50
		18x24 cm	A stampa	€ 5,50
		24x30 cm	A stampa	€ 5,50
		30x40 cm	A stampa	€ 9,00
		40x50 cm	A stampa	€ 17,00
50x60 cm		A stampa	€ 21,00	
>50x60 cm	A stampa	€ 53,00		
Fotocopie	Bianco/nero	A4	A fotocopia	€ 0,08
		A3	A fotocopia	€ 0,15
	Colori	A4	A fotocopia	€ 0,50

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
		A3	A fotocopia	€ 1,00
Scansioni	Bassa	fino ad A3	A scansione	€ 1,00
	Alta	fino ad A3	A scansione	€ 1,50
	Professionale	fino ad A3	10 Mb	€ 10,00
		fino ad A3	26 Mb	€ 16,00
Immagine digitale	Bianco/Nero	Bassa	A immagine	€ 5,00
		Alta	A immagine	€ 7,00
	Colori	Bassa	A immagine	€ 9,00
		Alta	A immagine	€ 12,00
Diapositiva	Bianco/Nero	Duplicazione	A diapositiva	€ 15,00
	Colori	Duplicazione	A diapositiva	€ 22,50
Fotocolor	24x36 mm	Duplicazione	A fotocolor	€ 34,00
Microfilm	35 mm	Duplicazione	A microfilm	€ 2,00
	16 mm	Duplicazione	A microfilm	€ 3,50
	A4	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,00
	A3	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,30
	A2	Ingrandimento	A ingrandimento	€ 1,50

(*) I corrispettivi indicati sono individuati in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, attuativo della direttiva 2019/1024.

Esempio:

Tipologia di richiesta: due stampe fotografiche a colori formato 30x40 per motivi di studio

Tariffa applicata: 2 x 9,00 € = 18,00 €

A.2 RIPRODUZIONI A SCOPO DI LUCRO

Nei casi in cui le **riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini** siano effettuati **a scopo di lucro** per il tramite dei macro-prodotti di cui alla Tabella 1, Sezione A, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, che viene determinato moltiplicando:

- la **Tariffa unitaria** di cui alla **Tabella 2** (*Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro / Tariffa unitaria, sub colonna “Rimborso”*); per
- un **coefficiente** differenziato in funzione dell’*uso/destinazione* delle riproduzioni, secondo quanto previsto dalla **Tabella 3** (*Uso/destinazione delle riproduzioni*);

Tabella 3 – Uso/destinazione delle riproduzioni

Mezzi	Coefficiente
Editoria e riviste scientifiche di settore in canali commerciali <i>online</i> /cartacea	1
Pubblicazioni <i>online</i>	
<i>Brochure</i> , manifesti, locandine, promozione su altri media in occasione di mostre o esposizioni	3
Pubblicazioni in copertina	4
Pubblicazioni diverse da quelle scientifiche (cartacee e/o <i>e-book</i>)	7

Mezzi	Coefficiente
Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	dal 5% al 25% del prezzo finale di vendita in relazione alla singola categoria merceologica
Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	10

- moltiplicato per un **coefficiente** relativo alla *quantità* delle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla *tiratura* (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni) in funzione del mezzo di comunicazione scelto, secondo quanto riportato nella **Tabella 4** (*Quantità/Tiratura delle riproduzioni*). I coefficienti di quantità e tiratura sono applicati alternativamente in funzione della tipologia di mezzo utilizzato per la riproduzione del bene (ad esempio, tiratura per le pubblicazioni, quantità per i *gadget*).

Tabella 4 – Quantità/Tiratura delle riproduzioni

Quantità (per prodotti commerciali)	Coefficiente
Fino a 1.000 pezzi	2,00
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3,00
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,50
da 4.001 a 8.000 pezzi	6,00
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1000 pezzi vi è un coefficiente aggiuntivo pari a 0,5	

Tiratura (per prodotti editoriali)	Coefficiente
Fino a 300 copie e con prezzo di copertina ≤50 euro	1,00
Fino a 1.000 copie e con prezzo di copertina ≤50 euro	2,50
Fino a 2.000 copie e con prezzo di copertina ≤50 euro	3,00
Fino a 3.000 copie e con prezzo di copertina ≤50 euro	3,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 copie vi è un coefficiente aggiuntivo pari a 0,5	
Fino a 1.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	3,00
Fino a 2.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	3,50
Fino a 3.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	4,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 copie vi è un coefficiente aggiuntivo pari a 0,5	

In caso di *e-book*, la nozione di “tiratura” si intende quale “numero di *download* stimati”.

Qualora il numero di *download* effettivo superi quello stimato, il concessionario informa tempestivamente il concedente per consentire a quest’ultimo di determinare un corrispettivo integrativo.

Esempio:

Tipologia di richiesta: Due stampe fotografiche 24 x 30 in bianco e nero per riviste scientifiche di settore fino a 1000 copie e con prezzo di copertina ≤ 50 euro

Tariffa applicata: $(2 \times 4,00 \text{ €}) \times 1 \times 2,50 = 20,00 \text{ €}$

A.2.1. SERIGRAFIE DIGITALI DESTINATE AL MERCATO

Ai fini della riproduzione di beni culturali allo scopo di produrre copie o serigrafie digitali in altissima definizione, ciascun istituto che ha in consegna il bene oggetto di riproduzione, individua preliminarmente il livello di pregio dell'opera, sulla base delle tariffe di cui alla **Tabella 5** (*Tariffe per livello di pregio*).

Tabella 5 – Tariffe per livello di pregio

Livello di pregio	Tariffa minima	Tariffa massima
Medio	1.000	3.000
Alto	2.000	6.000
Eccezionale	5.000	10.000

Ai fini della valutazione in ordine al livello di pregio dei beni oggetto di riproduzione, si riportano di seguito una serie di elementi per la relativa valutazione:

- stato di conservazione;
- epoca di realizzazione;
- autore o bottega;
- stile, importanza storica e artistica;
- testimonianza unica o eccezionale di un'epoca/periodo;
- influenza sullo stile artistico del periodo di riferimento.

Copie o serigrafie digitali in altissima definizione

Per le copie o serigrafie digitali in altissima definizione di beni culturali in consegna agli istituti, destinate alla commercializzazione, anche ove si tratti di copie o serigrafie digitali in altissima definizione, realizzate su supporto fisico, autenticate e/o numerate in serie destinate alla commercializzazione in mercati determinati, l'istituto concedente individua la tariffa applicabile ai fini della concessione, sommando:

- la tariffa individuata in base al livello di pregio dell'opera all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 5** (*Tariffe per livello di pregio*);
- al coefficiente per la percentuale sul prezzo di vendita, come individuato all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 6** (*Coefficienti per percentuale sulle vendite*).

Tabella 6 – Coefficienti per percentuale sulle vendite

Vendite	Coefficiente minimo	Coefficiente massimo
Prezzo vendita	10%	30%

Non-Fungible Token (NFT)

Qualora le copie o serigrafie digitali, prodotte in serie limitata e certificate, in altissima definizione, siano finalizzate alla realizzazione di *Non-Fungible Token* (NFT) di beni culturali, destinati alla commercializzazione e/o allo scambio su piattaforme *online*, l'istituto concedente individua la tariffa applicabile ai fini della concessione, sommando:

- la tariffa individuata in base al livello di pregio dell'opera all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 5** (*Tariffe per livello di pregio*);
- al coefficiente relativo al numero di vendite, come individuato all'interno degli intervalli di cui alla **Tabella 7** (*Coefficienti per percentuale sulle vendite di NFT*).

Tabella 7 – Coefficienti per percentuale sulle vendite di NFT

Vendite	Coefficiente minimo	Coefficiente massimo
Prima vendita e successive	90%	99%

Si evidenzia che le tariffe risultanti dall'applicazione dei criteri sopra indicati non comprendono gli eventuali diritti dei terzi connessi alla fornitura e alla riproduzione delle medesime immagini, che devono essere separatamente quantificati e liquidati agli eventuali titolari del diritto d'autore.

SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

La presente Sezione ha ad oggetto la **concessione d'uso di spazi a scopo individuale o privato** presenti nell'ambito delle strutture in consegna agli istituti concedenti.

I canoni di cui alla presente Sezione sono da intendersi come relativi alla sola concessione d'uso dello spazio e non comprendono, pertanto, alcun servizio accessorio (*i.e.* somministrazione di cibi e/o bevande, servizi di accoglienza, etc.).

Si intendono escluse dal canone, come determinato dal concedente in applicazione dei criteri di cui al presente documento:

- le somme da destinare al personale del Ministero della cultura per lo svolgimento delle prestazioni finalizzate a garantire la tutela del patrimonio culturale e la sicurezza dei luoghi e degli utenti, da erogarsi dal terzo concessionario o autorizzato, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 315 della legge 27 dicembre 2017, 205 e di cui alla circolare della Direzione generale Bilancio n. 36 del 9 aprile 2018;
- le spese connesse all'eventuale cauzione richiesta dal concedente a garanzia del risarcimento da danni a cose o a persone, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Codice.

Gli spazi oggetto di concessione saranno individuati dall'istituto concedente mediante una preliminare e puntuale mappatura.

A seguito della mappatura, l'istituto concedente individua la tariffa applicabile ai fini della successiva concessione, secondo i criteri di cui alla **Tabella 8 (Tariffe per classi dimensionali)** e alla **Tabella 9 (Coefficiente per classi di pregio)**, a seguito dei seguenti *passaggi operativi*:

- *quantificazione*, a cura del concedente, *dei metri quadrati* di cui si compone lo spazio da dare in concessione;
- *individuazione del canone* all'interno degli intervalli (tra tariffa minima e massima), come riportati nella Tabella 8 (*Tariffe per classi dimensionali*), previa valutazione della effettiva dimensione dello spazio, della posizione geografica e dei costi che l'istituto sostiene per la manutenzione e gestione ordinaria del bene in occasione di tali concessioni;
- *individuazione del livello di pregio* dello spazio, valutato autonomamente dal concedente, con applicazione del relativo coefficiente, secondo quanto previsto dalla Tabella 9 (*Coefficiente per classi di pregio*).

Tabella 8 – Tariffe per classi dimensionali

Dimensione dello Spazio (Mq)	Tariffa minima	Tariffa massima
Fino a 50 MQ	€ 100,00	€ 500,00
Da 51 a 350 MQ	€ 200,00	€ 600,00
Da 351 a 650 MQ	€ 300,00	€ 700,00
Da 651 a 950 MQ	€ 400,00	€ 800,00
Da 951 a 1.250 MQ	€ 450,00	€ 900,00
Da 1.251 a 1.550 MQ	€ 800,00	€ 2.000,00
Oltre i 1.550 MQ	€ 900,00	€ 3.200,00

Tabella 9 – Coefficiente per classi di pregio

Classe di pregio	Coefficiente
Media	2,00
Alta	3,50
Eccezionale	5,00

La Tabella 8 (*Tariffe per classi dimensionali*) prende a riferimento i metri quadrati degli spazi e non anche la capienza dei medesimi, poiché quest'ultima si considera connessa alla tipologia di evento (ad esempio, dal numero di posti a sedere o di posti in piedi).

Al fine di ricomprendere anche gli spazi esterni, che in molti casi risultano essere di ampie dimensioni, sono state articolate diverse classi della "dimensione dello spazio". La tariffa individuata potrà poi essere utilizzata per la determinazione dell'importo del canone in relazione alla finalità o allo scopo perseguiti, secondo le differenti modalità descritte di seguito.

Ai fini della valutazione in ordine alla classe di pregio degli spazi, si riporta di seguito una serie di elementi per la valutazione relativa allo spazio a cui si intende riconoscere una **classe di pregio alta o eccezionale**:

- alto numero di visitatori (da tenere presente in relazione ai mancati introiti da bigliettazione);
- testimonianza unica o eccezionale di un'epoca e/o di un periodo storico;
- influenza sullo sviluppo e sulla progettazione del periodo di riferimento;
- realizzato su commissione di eminenti casate e/o eseguito da architetti e/o artisti di rilevanza;
- caratterizzato dalla presenza di affreschi, stemmi, mosaici graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi artistici (come intagli, intarsi, ori, bassorilievi), architettonici (chiostri, volte, baldacchini, rosoni, capitelli, volute, altari, capriate, navate, ecc.) e/o decorativi;
- presenza di collezioni d'arte permanenti (arredi, mappe, stampe antiche, ecc.);
- conformità rispetto alle tecniche costruttive e ai caratteri architettonici e stilistici originali.

Il valore ottenuto moltiplicando la tariffa relativa alla classe dimensionale (**Tabella 8**) per il coefficiente relativo alla classe di pregio (**Tabella 9**) sarà a sua volta moltiplicato per i coefficienti esplicitati nelle sezioni seguenti, individuati diversamente a seconda dell'uso:

- uso individuale:
 - per finalità istituzionali;
 - per finalità non lucrative o non commerciali;
 - per finalità lucrative o commerciali;
- uso individuale o privato per finalità lucrative o commerciali connesse alla riproduzione.

In ogni caso, i canoni per uso spazi si cumulano con quelli relativi alle riproduzioni e, dunque, non escludono l'obbligo di pagamento di canoni per fotografie.

B.1. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE

Per finalità istituzionali

Nel caso di concessione d'uso di spazi **a scopi istituzionali** (ad esempio, per eventi organizzati nell'ambito di collaborazioni istituzionali tra enti privati o soggetti pubblici con il Ministero):

- 1) non si considera dovuto *alcun corrispettivo al ricorrere dei seguenti requisiti e presupposti*:
- l'evento rientra pienamente nelle finalità istituzionali del Ministero;
 - ove l'evento non sia organizzato dal Ministero, il progetto tecnico-scientifico è definito unitamente ad uno o più organi del Ministero e/o attraverso la presenza, nel Comitato scientifico o nel Comitato organizzatore della manifestazione o dell'evento, di un dirigente o di un funzionario da lui delegato, in rappresentanza del Ministero, analogamente a quanto previsto ai sensi dell'articolo 1, del decreto ministeriale 9 febbraio 2005 recante “*Procedure, modalità e condizioni per l'assunzione da parte dello Stato della copertura dei rischi, derivanti dal prestito di beni culturali per mostre e manifestazioni, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio*”;
- 2) nel caso in cui non sussistano i requisiti e presupposti di cui al n. 1), il *canone della concessione* in uso degli spazi corrisponde all'importo determinato dal concedente per ciascuno spazio nel proprio elenco di canoni e corrispettivi, moltiplicando
- la tariffa relativa alla classe dimensionale di cui alla **Tabella 8**; per
 - il coefficiente relativo alla classe di pregio dello spazio di cui alla **Tabella 9**; per
 - il coefficiente per finalità e quantità di cui alla **Tabella 10** oppure **Tabella 10-bis**.

Esempio:

Tipologia di richiesta: concessione d'uso di uno spazio da 351 a 650 mq di pregio eccezionale

Tariffa applicata: 500,00 € x 5 x 1,5 = 3.750,00 €

Per finalità non lucrative o non commerciali

Il concedente determina gli importi dovuti per la concessione in uso degli spazi per scopo non lucrativo o non commerciale moltiplicando:

- il valore ottenuto moltiplicando la tariffa relativa alla classe dimensionale (**Tabella 8**) per il coefficiente relativo alla classe di pregio (**Tabella 9**); per
- il moltiplicatore relativo alla “*Finalità*” per la quale viene richiesta la concessione, sulla base del coefficiente di cui alla **Tabella 10** (*Coefficiente per finalità e quantità*); e per
- il quantitativo richiesto espresso in multipli della specifica “*Metrica*”, previsto dalla **Tabella 10** (*Coefficiente per finalità e quantità*).

Tabella 10 – Coefficiente per finalità e quantità

Scopo	Finalità	Metrica	Coefficiente
FINALITÀ NON LUCRATIVE O NON COMMERCIALI	Visita straordinaria e in esclusiva	Ad evento	2,00
	Visita straordinaria con rinfresco o pranzo/cena	Ad evento	5,00
	Evento privato (presentazione editoriale, convegno, conferenza)	Ad evento	1,50
	Evento privato con rinfresco	Ad evento	5,50
	Spettacoli/Concerti <i>che non prevedono la vendita di un biglietto</i>	Ad evento	6,00

Esempio:

Tipologia di richiesta: concessione in uso di uno spazio da 51 a 350 mq, classe di pregio alta, n. 1 evento privato con rinfresco

Tariffa applicata: $(400 \text{ €} \times 3,50) \times 5,50 \times 1 = 7.700,00 \text{ €}$

Per finalità lucrative o commerciali

Il concedente determina gli importi dovuti per la concessione in uso degli spazi per scopo lucrativo o commerciale moltiplicando:

- il valore ottenuto moltiplicando la tariffa relativa alla classe dimensionale (**Tabella 8**) per il coefficiente relativo alla classe di pregio (**Tabella 9**); per
- il moltiplicatore relativo alla “Finalità” per la quale viene richiesta la concessione, sulla base del coefficiente di cui alla **Tabella 10-bis** (*Coefficiente per finalità e quantità*); e per
- il quantitativo richiesto espresso in multipli della specifica “Metrica”, previsto dalla **Tabella 10-bis** (*Coefficiente per finalità e quantità*).

Tabella 10-bis – Coefficiente per finalità e quantità

Scopo	Finalità	Metrica	Coefficiente
FINALITÀ LUCRATIVE O COMMERCIALI	Presentazione editoriale/ Convegno o Conferenza	Al giorno	5,00
	Mostre temporanee non co- organizzate dall’istituto ospitante	Al giorno	10,00
	Convegno/Conferenza (con o senza rinfresco) con esposizione di nomi, di simboli, marchi, prodotti aziendali	Al giorno	6,00
	Sfilata di moda	Al giorno	15,00
	Spettacoli/Concerti <i>che prevedono la vendita di un biglietto</i>	Al giorno	12,00 + canoni su biglietti
	Servizi fotografici (*)	Al giorno	10,00

(*) I canoni per uso spazi si cumulano con quelli relativi alle riproduzioni; pertanto, in tali casi, la tariffa dovuta costituirà la risultante della tariffa per l’utilizzo degli spazi e di quella per le riprese fotografiche.

Esempio:

Tipologia di richiesta: concessione in uso di uno spazio da 51 a 350 mq, classe di pregio media, per una sfilata di moda della durata di 5 giorni

Tariffa applicata: $(400,00 \text{ €} \times 2) \times 15 \times 5 = 60.000,00 \text{ €}$

Nel caso in cui l'evento da realizzarsi preveda il pagamento di un biglietto di ingresso, oltre al canone di cui alla presente Sezione, dovrà essere previsto anche il pagamento, in favore del concedente, di cd. *royalties* comprese tra il 5% e il 15% dei corrispettivi connessi al numero di biglietti venduti, secondo modalità da determinarsi sulla base di specifici accordi tra le parti.

B.2. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE O PRIVATO PER FINALITÀ LUCRATIVE O COMMERCIALI CONNESSE ALLA RIPRODUZIONE

Nei casi in cui la concessione d'uso degli spazi sia finalizzata alla realizzazione di:

- riprese video, televisive e cinematografiche;
- servizi fotografici;

gli importi dei relativi canoni sono calcolati secondo le modalità di seguito indicate.

Riprese video, televisive e cinematografiche

Il concedente, nell'ambito del proprio elenco di canoni e corrispettivi, determina gli importi dovuti per la concessione in uso degli spazi per scopo lucrativo o commerciale, connessa alle riprese video, televisive e cinematografiche, moltiplicando:

- il valore ottenuto moltiplicando la tariffa relativa alla classe dimensionale (**Tabella 8**) per il coefficiente relativo alla classe di pregio (**Tabella 9**); per
- il moltiplicatore relativo al "Mezzo-scopo", di cui alla **Tabella 11** (*Coefficiente per giorni riprese*) per il quale viene richiesta la concessione; e per
- il quantitativo richiesto espresso in multipli della specifica "Metrica", sulla base di quanto previsto dalla seguente **Tabella 11** (*Coefficiente per giorni riprese*).

Tabella 11 – Coefficiente per giorni riprese

Mezzo - scopo riprese	Metrica	Coefficiente
Campagne pubblicitarie	Al giorno	5,00
Serie TV e web serie, lungometraggi	Al giorno	3,50
Format TV e video musicali	Al giorno	3,00
Programmi TV	Al giorno	2,00
Riprese video con scopo privato	Al giorno	1,50
Documentari, cortometraggi	Al giorno	1,00

Esempio:

Tipologia di richiesta: concessione in uso di uno spazio da 51 a 350 mq, classe di pregio alta, serie TV per 10 giorni

Tariffa applicata: $(400 \text{ €} \times 3,50) \times 3,50 \times 10 = 49.000,00 \text{ €}$

Nel caso in cui l'occupazione degli spazi non avvenga per l'intera giornata, è possibile sostituire la tariffa giornaliera con una **tariffa per monte ore**, determinata dividendo:

- la tariffa prevista per l'uso giornaliero; per
- il numero complessivo delle ore in un giorno (24); e moltiplicando
- il valore ottenuto per il numero di ore di effettivo utilizzo dello spazio indicato nella richiesta avanzata dall'interessato.

Nel quadro di una armonizzazione della normativa posta a salvaguardia dei beni culturali con quella diretta alla tutela del diritto d'autore, agli atti autorizzativi per le riproduzioni cinematografiche dei beni culturali non dovranno essere apposte clausole finalizzate a limitare e vincolare temporalmente la durata dei c.d. "diritti di riproduzione", in ossequio altresì alle consuetudini e agli usi commerciali dell'industria del cinema e dell'audiovisivo, in ambito sovranazionale oltre che meramente interno, tenendo in debito conto le *"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea"* di cui all'articolo 15 della legge 3 maggio 2019, n. 37.

Si raccomanda, pertanto, di definire l'assetto dei diritti di riproduzione prima dell'avvio delle riprese, tenuto comunque conto che, secondo quanto previsto dall'articolo 32-*quater* della legge 22 aprile 1941, n. 633 (c.d. legge sul diritto d'autore), *"alla scadenza della durata di protezione di un'opera delle arti visive, anche come individuate all'articolo 2, il materiale derivante da un atto di riproduzione di tale opera non è soggetto al diritto d'autore o a diritti connessi, salvo che costituisca un'opera originale. Restano ferme le disposizioni in materia di riproduzione dei beni culturali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42."*

SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI

In particolari circostanze, di cui alle ipotesi elencate di seguito, le indicazioni di cui alle Sezioni A e B sono soggette ad alcune eccezioni, con applicazione di decurtazioni o sconti rispetto all'importo del corrispettivo o del canone determinati ai sensi delle predette Sezioni.

Nell'eventualità in cui siano ravvisabili contestualmente, con riferimento al caso concreto, più di una delle ipotesi di seguito indicate, il concedente applicherà esclusivamente la soluzione dalla quale risulti la decurtazione o la sconto maggiore, escludendo l'applicazione delle altre.

a) Istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico

Nell'ipotesi di istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196), il concedente potrà applicare all'importo finale, calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida, una decurtazione fino al 50%.

b) Allestimento e/o disallestimento spazi

Laddove il concessionario manifesti la necessità di usufruire degli spazi ai fini dell'allestimento o del disallestimento dei medesimi, con riferimento alle giornate in questione e limitatamente ad esse, il concedente applicherà una decurtazione pari al 50% sul canone calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida.

c) Ipotesi di “lunga permanenza”

Nell'ipotesi di “lunga permanenza” presso gli spazi oggetto di concessione e, comunque, laddove il periodo di permanenza sia superiore a 5 giorni, il concedente può valutare di applicare una decurtazione sull'importo del canone calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida e comunque non superiore al 30%.

d) Riproduzione per uso individuale o privato senza scopo di lucro e non limitativa della fruizione pubblica

In caso di uso dello spazio finalizzato alla riproduzione per scopo *esclusivamente* privato, laddove detto uso non preveda alcuna limitazione della fruizione pubblica e con riferimento ad un periodo di tempo limitato, nel calcolo dell'importo del canone dovuto è esclusa l'applicazione del coefficiente di cui alla Tabella 10.

e) Uso di più spazi per un evento presso il medesimo istituto della cultura

Nei casi in cui il concessionario si avvalga di più di uno spazio nella disponibilità del medesimo istituto e per il medesimo evento, sull'importo del canone dovuto per ciascuno spazio, calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida, si applica una decurtazione pari al 30%.

f) Riprese in campo lungo

Nel caso di riprese in campo lungo, l'importo del canone, calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida, è aumentato del 10%.

g) Riprese all'aperto con il solo drone

Nel caso di riprese all'aperto con il solo drone, l'importo del canone, calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida, è ridotto del 40%.

h) Contributi selettivi e "opere difficili"

L'importo del canone, calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida, può essere ridotto fino al 50% per i casi di concessione di contributi selettivi di cui all'articolo 26, della legge 14 novembre 2016, n. 220, e nei casi di opere difficili, di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale 4 febbraio 2021, recante "*Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220*", in considerazione della prevalenza dei fini culturali dell'opera cinematografica e audiovisiva.

i) Riprese effettuate da microimprese e da imprese di nuova costituzione

Nel caso di riprese effettuate da microimprese, ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato, e da imprese di nuova costituzione, ai sensi della legge 14 novembre 2016, n. 220 e relativi decreti attuativi, il concedente può valutare di applicare una decurtazione sull'importo del canone calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida e comunque non superiore al 30%.